

Direzione Regionale: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G05367 del 24/04/2018

Proposta n. 6751 del 20/04/2018

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Ampliamento e ricomposizione ambientale di una cava di calcare in località le Coste", nel Comune di Sgurgola (FR) Proponente: Società EDILCAVE 7 srl Registro elenco progetti n. 100/2010

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Ampliamento e ricomposizione ambientale di una cava di calcare in località le Coste", nel Comune di Sgurgola (FR)
Proponente: Società EDILCAVE 7 srl
Registro elenco progetti n. 100/2010

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Dott.ssa Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette";

Visto l'atto di organizzazione n.G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 24/06/2010, acquisita con il prot.n. 154391 del 30/06/2010, con la quale la proponente Società EDILCAVE 7 srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Ampliamento e ricomposizione ambientale di una cava di calcare in località le Coste", nel Comune di Sgurgola

(FR), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- il sito estrattivo oggetto dell'ampliamento richiesto dalla Società Edilcave 7 srl, è adiacente ad una cava attualmente dismessa e non recuperata ed è ubicata in un contesto territoriale interessato dalla presenza di diverse attività estrattive, che nell'insieme ne caratterizzano e compromettono l'aspetto paesaggistico di area vasta;
- l'area di ampliamento si sovrappone parzialmente a quella autorizzata ed in parte ai vecchi fronti di cava già recuperati, consentendo, attraverso l'adozione del metodo dei microgradoni nella fase di ripristino, un recupero ambientale della stessa più conforme all'assetto morfologico ante operam;
- il progetto prevede per l'area di coltivazione un recupero di tipo naturalistico;
- il sistema delle trincee orizzontali discendenti dall'alto verso il basso previsto nel progetto, consente di attuare i lavori di ripristino sulla prima trancia orizzontale più alta in quota, non appena iniziano quelli sulla trancia sottostante e successivamente di progredire contestualmente;
- come riportato nel parere dell'Area Sistemi Naturali prot.n. 191395 del 08/04/2015, la realizzazione dell'intervento in progetto comporta l'eliminazione di 5.34 ha di vegetazione boschiva attualmente presente sul versante, adeguatamente compensata però da un previsto intervento di rimboschimento compensativo di 6.0 ha nel Comune di Castro dei Volsci;
- come riportato nella Relazione Naturalistica, l'area di intervento non riveste un elevato valore naturalistico, mentre il rimboschimento compensativo previsto consentirà la rinaturalizzazione di un'area compresa all'interno di una Zona di Protezione Speciale, quasi completamente priva di copertura forestale, aumentando così il grado di biodiversità;
- da quanto riportato nella Relazione Geologica esaminata, la falda idrica è caratterizzata da una quota piezometrica media di 80 metri slm e quindi ad una profondità di almeno 90 metri dalla quota di massimo scavo indicata nel progetto;
- nel piazzale principale dell'area autorizzata, corrispondente alla base del versante dove si prevede l'ampliamento, sono ubicati gli impianti principali di lavorazione del materiale estratto, per i quali il progetto, come rappresentato nella tavola dello stato finale, non prevede la rimozione a recupero ultimato;
- il sito estrattivo in esame ed in particolare gli impianti di lavorazione alla base del versante, sono ubicati in adiacenza alla S.P. "Morolense", la quale rappresenta la viabilità di accesso alla cava, rispetto alla quale dovranno essere previste le necessarie opere di mitigazione relative alla diffusione delle polveri;
- il fenomeno della diffusione delle polveri correlata all'attività di cava (scavo, abbattimento, trasporto e lavorazione), presente in particolare nei periodi siccitosi, dovrà essere limitato anche a causa della presenza, subito oltre la "Morolense", della linea ferroviaria "Roma-Cassino" e di quella dell'Alta velocità "Roma-Napoli";
- per quanto riguarda gli edifici più prossimi all'area di intervento, ubicati lungo la S.P. "Morolense", questi sono costituiti da capannoni industriali e da alcune abitazioni. In particolare per queste ultime, si evidenzia che sono separate dal sito di cava da rilievi e fasce di vegetazione boschiva e quelle a sud est risultano anche abbandonate;
- dalle informazioni riportate nel progetto, risulta che per il recupero ambientale del sito estrattivo si prevede di utilizzare gli sterili di coltivazione e di implementare il terreno vegetale presente in sito con ulteriore materiale organico proveniente dall'esterno;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro quindici anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Sgurgola, alla Provincia di Frosinone e all'Area Attività Estrattive;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini